

Il calcio-mercato rispetta la tradizione: molte voci e pochissimi fatti

Giorni neri per il presidente Boniperti: il Barcellona fa quadrato ed il governo minaccia interventi contro l'esportazione di capitali - E intanto anche il presidente dell'Ascoli fa marcia indietro



Moro, da sinistra, Maradona e Krankl: sogni proibiti per la Juve?

Sognando Maradona e Krankl la Juve ha perso anche Moro

Dalla nostra redazione

TORINO - Quella di sabato è stata sicuramente la giornata più nera per Gianpiero Boniperti per quanto concerne la campagna acquisti: quando si è recato a Sasso Marconi, nel Motel dell'Autostrada del sole, per incontrarsi con il presidente dell'Ascoli, il cavaliere del lavoro Costantino Rozzi, e definire la trattativa per Adolfo Moro, sapeva già che il governo stava esaminando la « possibilità » di bloccare certe operazioni di esportazione valutaria (il ministro per il Commercio estero intende infatti consultare i colleghi a cui sono affidati i dicasteri del Tesoro, delle Finanze e del Lavoro).

È vero che il presidente dell'Ascoli non era ben disposto a cedere Moro ma la notizia del possibile intervento governativo ha sicuramente messo ad irrigidire la posizione del cavalier Rozzi. Il più indispettito, per la cessione di Moro alla Juventus, era il direttore sportivo dell'Inter, Giancarlo Beltrami, perché fu proprio lui, al momento del grande valzer che condusse Moro e Scanziani all'Ascoli e Fasinato all'Inter, a non tutelarsi con un facile diritto d'opzione.

In vista del « Mundial » del 1982 in Spagna. Ma dopo le dichiarazioni governative come si comporteranno? Se certe voci risultassero vere la Juventus non sarebbe nemmeno esposta molto dal punto di vista finanziario perché in alcuni grossi contratti pubblicitari non sarebbe estranea la società. È possibile che ora la Juventus si orienti ancora sullo straniero ma dovrà essere dell'area comunitaria (come posa il governo italiano, senza perdere la faccia, modificare le norme comunitarie non si capisce) e allora il cerchio si restringe ulteriormente perché, per esempio, l'acquisto del centravanti dell'Austria, Schachner, non è più ipotizzabile e non sarà sufficiente consolarsi pensando a Prohaska, dirottato con tanta « tempestività » a Milano, alla corte di Mazzola. Potrebbe essere preso in considerazione Jordan del Manchester United ma non è una « bomba ». E pensare che con la quinta parte di quanto è costato Sanguin si potrebbe acquistare Lato, l'ala destra della nazionale polacca. Altro... miraggio potrebbe essere quel Schuster neo campione d'Europa della nazionale tedesca.

Sabato era corsa voce che Caio dovesse finire al Napoli, ma l'eco della notizia si è spenta senza ripercussione alcuna. Sono già alcuni anni che la Juventus si preannuncia disponibile alla cessione dell'abruzzese e anche quest'anno a nostro avviso la Juventus è nelle uguali condizioni e spirito ma questo potrebbe anche essere l'ultimo anno buono. Il possibile intervento governativo ha destato meno fragore nell'ambiente del Torino dove credevano impossib

Zico o Falcao? La Roma tratta a ritmo di samba

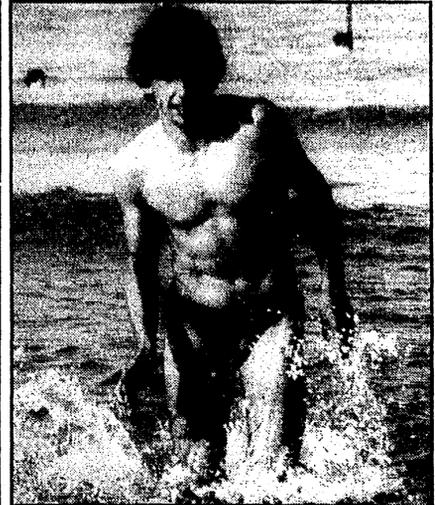
Se non arriverà né l'uno né l'altro i giallorossi punteranno su Wilkins o su Bagni, prodotto casalingo grottescamente quotato dal Perugia quattro miliardi di lire

ROMA - Per la Roma, la prossima sarà una settimana decisiva. Il presidente Viola e suoi più stretti collaboratori con il dottor Pasquali in testa si sposterà a Milano, per tirare fuori dalle trattative da tempo avviate.

Non sono molte. Un paio di acquisti, dopo quelli del terzino dell'Avellino Romano, e del centrocampista della Terzana, Sorbi, qualche scambio, se se ne presenta l'opportunità e alcune cessioni, per sfoltire una « rosa » di titolari che si presenta eccessivamente numerosa.

Sette giorni, nel corso dei quali si tenterà di allestire una Roma più forte, competitiva, che non solo possa farcela meglio del campionato scorso, ma nello stesso tempo ripresentarsi, dopo una lunga assenza, sulla ribalta del calcio europeo, dignitosamente, senza limitarsi ad una fugace apparizione.

Per centrare questi obiettivi, i dirigenti sono ora impegnatissimi a puntellare una squadra che tutto sommato poggia su basi solide. L'obiettivo è quello di mettere in piedi una formazione di tutto rispetto, sperando sempre che gli elementi chiave della squadra si ripetano agli stessi livelli del campionato passato. Finora in casa romana sono stati limitati a conclusione un paio di operazioni, diciamo di secondo piano, non determinanti per cambiare il volto alla squadra.



Tempo di vacanza per Salvatore Bagni. Ma è proprio attorno al suo nome che ruota di questi tempi la consueta barzelletta del calcio-mercato: il suo presidente lo ha quotato quattro miliardi di lire.

Ma è proprio attorno al suo nome che ruota di questi tempi la consueta barzelletta del calcio-mercato: il suo presidente lo ha quotato quattro miliardi di lire.

Sette giorni, nel corso dei quali si tenterà di allestire una Roma più forte, competitiva, che non solo possa farcela meglio del campionato scorso, ma nello stesso tempo ripresentarsi, dopo una lunga assenza, sulla ribalta del calcio europeo, dignitosamente, senza limitarsi ad una fugace apparizione.

interessarsi. Il dottor Pasquali, vice presidente romano, parlando con noi sabato sera, a dir la verità ha in parte escluso questa possibilità, che noi testardamente non consideriamo tanto priva di fondamento.

«Di campioni, come quelli che vogliono noi nel mercato italiano ce ne sono pochi, anzi pochissimi, ma tenuto a sottolineare Pasquali « ognuno poi i suoi campioni se li tiene ben stretti ».

Questi pochissimi però potrebbero fare il caso della Roma, anche se la loro valutazione raggiunge vertici inusitati. Chi potrebbe essere un pappalardo giallorosso nostrano? Noi diciamo Bagni. Non facciamo il suo nome a caso. A Liedholm piace moltissimo. Su di lui la Roma ha già fatto, tempo addietro, un'idee avanzate, intensificando con il passare dei giorni. Poi improvvisamente di Bagni non si è più parlato, trasferendo gli interessi su una miriade di campioni stranieri. Noi possiamo dire invece che il discorso Bagni è tuttora in piedi. La trattativa non è mai stata accantonata. Solamente che è lunga e va curata nei minimi particolari, considerata la valutazione del Perugia, che per l'ala vuole ben quattro miliardi, una valutazione, a nostro giudizio, eccessiva (per non dire scandalosa). Non è escluso però che si stiano studiando formule, che possano soddisfare le necessità di entrambe. La Roma infatti sul piatto, oltre ad un congruo conguaglio in denaro, potrebbe mettere alcuni giocatori che potrebbero fare gola al Perugia.

«A Torino andrei anche di corsa ma ho un problema: costo troppo»

Così Moro spiega il suo rovello: è troppo ben quotato per sperare di lasciare Ascoli per un grande club. Anche Bersellini, G. Baresi e Michelotti premiati a Uliveto T. nel corso di una simpatica manifestazione

Dal nostro inviato ULIVETO TERME - Eugenio Bersellini, Adolfo Moro, Giuseppe Baresi, Alberto Michelotti, i quattro « personaggi » della stagione calcistica, sono stati premiati, ieri sera, a Uliveto Terme nel corso di una simpatica manifestazione organizzata dalla società sportiva Mauro Taccola, dalla Pro loco e dalla direzione delle Acque e Terme.



Bersellini e Ferbire Michelotti premiati ieri a Uliveto Terme.

All'allenatore dell'Inter, campione d'Italia, è stato consegnato il 15° trofeo «La nonna d'oro»; alla mensola dell'Ascoli, che è stato in procinto di passare alla Juventus, il 14° trofeo «Mauro Taccola»; al difensore dell'Inter e della nazionale il 12° trofeo «Giuliano Taccola». Un premio speciale è stato consegnato a Michelotti. Al collega Beppe Bertè è stata consegnata la targa «Massimo Baresianon» e al sottoscritto la targa «Nerio Giordetti».

Una serata particolare, come abbiamo accennato; una manifestazione di simpatia nei confronti dei premiati poiché in precedenza i tre trofei sono sempre stati assegnati a personaggi importanti (la prima «Nonna d'oro» fu consegnata al capitano Armando Picchi); vale a dire a coloro che nelle stagioni erano risultati i migliori nei vari campi. E così come Bersellini ha dimostrato di saper condurre una squadra alla vittoria senza tante sbalenate, come Beppe Bertè non ha accennato alcuna incertezza nell'ordinare nei recenti campionati d'Europa, Adolfo Moro anche se in ritardo è stato il miglior centrocampista del campionato. E che Moro avesse talento e possedesse doti



Mentre Rinaldo cerca in Brasile, il Bologna fa la sua parte in patria. Garrinone (a sinistra) è già arrivato, Novellino ci pensa...



...e di tanto tempo fa.

E dal Brasile Radice informa: «Qualcosa c'è, ma che prezzi!»

L'allenatore del Bologna sbalordito dalle proposte delle squadre curruca - In Italia le cose vanno anche peggio

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Rapida conversazione telefonica con Gigi Radice passato a San Paolo del Brasile pochi minuti prima di andare a vedere l'ottantesima partita di calcio sudamericana.

«Sulla carta sono tutti forti. Resta, da vedere se riusciranno ad inserirsi nel nostro gioco, se riusciranno ad assorbire le critiche che potranno piovere loro addosso se nelle prime partite non dovessero rendere al meglio. Io smicchierei di come ci si deve attendere nelle società; parlare di vitalità, voglio dire che per avere del calcio in gamba bisogna seminare per tempo e per seminarlo occorrono i contadini, cioè coloro che conoscono il mestiere. Voglio dire che le società dovranno avere a loro disposizione dei tecnici capaci, in grado di insegnare come si gioca al calcio. E questa è una medicina vecchia che tutti conoscono».

«Il presidente Roszi domenica scorsa mi aveva telefonato per dirmi che la Juventus era interessata a me. Gli feci presente che sarebbe stato mio desiderio finire la carriera in un grosso club. Roszi mi disse che avrebbe fatto di tutto per accompagnare i miei desideri. Solo che al momento dell'incontro o il mio presidente voleva troppo (il 50 per cento di Verona e Prandelli oltre a 700 milioni, n.d.r.) o il signor Boniperti voleva pagarmi poco (Verza e 600 milioni, n.d.r.). Fatto sta che ancora una volta indosserò la

maglia bianconera ma non sarà quella della Juventus. Tra l'altro mi sarei avvicinato a casa. Ma lasciamo perdere. Comunque farò di tutto per proseguire a giocare come nell'ultima stagione».

tecnico-tattiche non indifferenti non lo scopriamo certamente noi.

È da diverse stagioni che il bergamasco risulta fra i migliori nel suo ruolo. Diciamo che non ha mai avuto tanta fortuna: fin all'Inter e poco dopo fu allontanato. E da cinque stagioni nell'Ascoli. E' sempre risultato il migliore tanto è vero che nei mesi precedenti le convocazioni per il campionato d'Europa erano in molti a suggerire a Boniperti il suo nome. Nonostante ciò, il C.T. non ha inteso prenderlo in considerazione, mentre invece ha avuto intenzione di utilizzarne le sue virtù. Era stata la Juventus che pur di averlo sarebbe stata disposta a fare follie.

Solo che al momento dell'impatto fra il presidente Roszi e Boniperti qualcosa non è andato per il verso giusto e chi ci ha nuovamente rimesso da questo giro è stato Adolfo Moro.

«Il presidente Roszi domenica scorsa mi aveva telefonato per dirmi che la Juventus era interessata a me. Gli feci presente che sarebbe stato mio desiderio finire la carriera in un grosso club. Roszi mi disse che avrebbe fatto di tutto per accompagnare i miei desideri. Solo che al momento dell'incontro o il mio presidente voleva troppo (il 50 per cento di Verona e Prandelli oltre a 700 milioni, n.d.r.) o il signor Boniperti voleva pagarmi poco (Verza e 600 milioni, n.d.r.). Fatto sta che ancora una volta indosserò la

maglia bianconera ma non sarà quella della Juventus.

tra l'altro mi sarei avvicinato a casa.

lasciamo perdere.

Comunque farò di tutto per proseguire a giocare come nell'ultima stagione.

Intende finire in nazionale?

«Non chiedo tanto, anche se la nazionale avrebbe bisogno di un giocatore dalle mie caratteristiche. Voglio intanto sapere se ci sono possibilità di giocare come nell'ultima stagione».

Intende finire in nazionale?

«Non chiedo tanto, anche se la nazionale avrebbe bisogno di un giocatore dalle mie caratteristiche. Voglio intanto sapere se ci sono possibilità di giocare come nell'ultima stagione».